

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Cornabusa 300 persone in Purgatorio con Dante

Successo. Le riflessioni di Bruno Pizzi sono state accompagnate dalla musica di Manzoni, Zanini, Svendsen, Manini, Giannuzzi

BERNARDINO ZAPPA

La collana di perle già lunga dei «Dante's Concerts» si è arricchita martedì sera di una nuova gemma. Nel santuario della Cornabusa Bruno Pizzi, narratore, Fulvio Manzoni e un piccolo manipolo di artisti hanno dato vita all'interpretazione del V Canto del Purgatorio.

Come di consueto la declamazione del canto, esecuzioni musicali *ad hoc*, recitazione di attori si sono intrecciati per uno spettacolo che è anche conoscenza e partecipazione. Trecento persone sono accorse nella grotta isolata a mezz'altezza della valle, hanno voluto conoscere da vicino le ragioni di una pena come quella del Purgatorio e dei tre protagonisti del canto, personaggi storici pentitisi in punto di morte e capaci di perdonare chi li ha ammazzati di morte violenta: Bonconte da Montefeltro, Iacopo del Cassero e la mesta Pia de' Tolomei.

Perché proprio nella grotta della Cornabusa? «Perché è un luogo con moltissimi ex voto - spiega Manzoni -, portati da

persone che all'ultimo, grazie alla Madonna, sono state salvate da situazioni critiche, malattie, incidenti». Per l'occasione l'altare della Cornabusa è stato rivestito da una simbolica scenografia di Nancy Rivero e Antonello Personeni, artisti della valle, che hanno reinterpretato il manto azzurro della Madonna e la montagna del Purgatorio.

Bruno Pizzi, al solito, ha guidato da par suo l'uditorio. Non solo si è addentrato con prodigialità di dettagli illuminanti nelle personalità dei protagonisti, e nel rapporto tra costoro e Dante, ma ha spiegato in quale realtà lo spettacolo si stava avventurando.

Così ha spiegato che il Purgatorio in quel 1274 era una novità teologica, rivoluzionaria. È stato proprio Dante a rivelarne il senso: un luogo dove le pene sono simili in tutto a quelle terribili dell'Inferno, ma termineranno, e l'anima salirà finalmente in Paradiso: «Dante ha fatto conoscere il Purgatorio al mondo intero, come luogo di speranza».

Il Purgatorio è luogo di do-



Un momento dell'originale «Dante's concert» di martedì alla Cornabusa FOTO DANILLO PEDRUZZI

mande, così come del resto - continua Pizzi - «tutta la Divina Commedia è stata concepita per farci pensare, per esortare gli uomini a porsi domande su Dio».

In contrappunto alle spiegazioni andavano in scena i contributi musicali di Fulvio Manzoni, pianista, del chitarrista Alberto Zanini, del trombettista Øyvind Svendsen, a cui si sono aggiunti Filippo Manini alla tastiera, Fabrizio Giannuzzi, armonicista di Monaco di Baviera, oltre ai due attori (l'Angelo e la Morte) Simona Zanini e Mauro Danesi. Musiche tradizionali norvegesi, oltre all'immortale Bach e qualche altra divagazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sebino

Provaglio, una riflessione sulle vittime del fascismo

Come da tradizione, ieri e oggi nella contrada Zurane di Provaglio d'Iseo viene organizzata una festa dedicata a San Bernardo. Dopo la piece di ieri sera «Diario di una Primavera» su don Primo Mazzolari, stamattina nella chiesa della contrada alle 10 ci sarà la Santa Messa solenne e alle 19,30 la celebrazione del Vespro con la benedizione. Quindi un rinfresco offerto dalla Diaconia di Zurane sul sagrato della chiesa. Il 20 agosto del 1944 ebbe luogo

uno degli episodi più violenti della storia del paese: l'irruzione dei nazi-fascisti nella chiesa e nell'oratorio per arrestare 35 uomini, culminata con la fucilazione immediata di Enrico Turia e, successivamente, con una raffica di mitra, del quindicenne Ugo Zabelli. Una delegazione dell'Anpi propone un momento di ricordo e di riflessione alle ore 17,30 nella piazzetta di via Olimpia intitolata ai due martiri del Rastrellamento di Provaglio.